



Istituto di Istruzione Superiore Perito - Levi

25 NOVEMBRE 2021

Oggi, 25 novembre, ricorre la giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Questa data è stata istituita per la prima volta a Bogotà nel 1981, in onore delle sorelle Mirabal, tre attiviste politiche dominicane che in questo stesso giorno, nell'anno 1960, andando a fare visita ai loro mariti in carcere furono violentate e brutalmente uccise in un'imboscata da alcuni agenti del servizio militare.

Solo nell'ultimo anno i femminicidi in Italia sono stati 103, di cui circa 60 per mano del partner o ex partner. Sempre nel nostro paese la percentuale di donne che hanno subito violenza è del 31,5%, ossia una donna su tre. Questi dati sono la prova del fatto che questa problematica è ancora troppo sottovalutata e sotto alcuni punti di vista anche normalizzata.

Una delle possibili soluzioni è parlarne di più nelle scuole per sensibilizzare i ragazzi sull'argomento e fare in modo che non crescano con l'idea che sia normale. La violenza di genere non è inevitabile, può e deve essere evitata!

Per aiutare le donne che subiscono violenza sono state istituite, in diversi paesi del mondo, delle associazioni; un esempio è il "telefono rosa", prima associazione italiana e il numero di emergenza dedicato, **1522**.

Una società in cui la violenza è prassi e il rispetto è un optional, in questo paese in cui l'indifferenza è parte della società invitiamo a edificare una società basata sul rispetto e sulla solidarietà.

Nel nostro piccolo, noi alunne e alunni della **1D** e della **1E dell'indirizzo europeo** abbiamo deciso di scrivere questa lettera e invitare i Ragazzi ad indossare una mascherina rossa per manifestare simbolicamente l'impegno degli uomini nel contrastare la violenza di genere. È stato scelto il rosso perché è il colore che simboleggia le donne e viene usato in tutte le proteste, così come l'esposizione di scarpe rosse nei luoghi pubblici. Le Ragazze, a loro volta, useranno il rossetto rosso, da noi regalato, per disegnare una striscia sulla propria mascherina (sotto un occhio) e ricordare a loro stesse che **"non è normale che sia normale"**.